



PAR-KER®
Original Ceramic Parket

PORCELANOSA

PORCELANOSA Gruppo

PAVIMENTO: ORLEANS ROBLE 19,3 cm x 120 cm

Servizio al cliente (+39) 05 368 06677
www.porcelanosa.it

AND RIVISTA DI ARCHITETTURE, CITTÀ E ARCHITETTI

35

2019
gennaio
giugno

DESIGN
AND
RESEARCH

35

gianpiero alfarano
francesco armato
alessia brischetto
agostino de rosa
paolo di nardo
paolo franco
andrea grandi
eugenio guglielmi
emmanuele lo giudice
pamela maggi
vincenzo maselli
valentina nebolini
giulia panadisi
mattia pistolesi
diego repetto
alessandra rinaldi
ettore santi
alessandro spennato
simone toscano
francesca tosi

Semestrale in Italia € 12,00 - Spese Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, DDB FIRENZE

Austria € 20,50 - Belgio € 15,50 - Francia € 20,50 - Principato di Monaco € 20,50 - Germania € 20,50 - Portogallo € 14,50 - Spagna € 15,50 - Svizzera Conf. Ticino CH € 18,50 - Gran Bretagna € 15,50

AND
editrice



AND

AND

Rivista semestrale di Architetture, Città e Architetti
n°35 gennaio/giugno 2019

direttore responsabile

Francesca Calonaci

direttore editoriale

Paolo Di Nardo

comitato scientifico

Alfonso Acocella, Alessandra Capuano, Maurizio Carta, Fabrizia Ippolito, Alberto Ferlenga, Steffen Lehmann, Cherubino Gambardella, Luca Molinari, Vincenzo Latina, Francesca Tosi

coordinamento comitato scientifico

Alessandro Melis, Alessandro Spennato

redazione

Tommaso Bertini, Simone Chietti, Lorenzo Pucci, Carlo Achilli, Luca Sgrilli, Alessandro Spennato

co-curatela

Domenico Pastore

coordinamento editoriale

Simone Chietti

coordinamento redazionale

Alessandro Spennato

coordinamento interior design

Luca Sgrilli

corrispondenti

dalla Francia: Federico Masotto
dalla Germania: Andreas Gersbeck
dall'Inghilterra: Alessandro Melis

traduzioni

italiano-inglese

a cura dei rispettivi autori

crediti fotografici

le foto sono attribuite ai rispettivi autori come indicato sulle foto stesse. L'editore rimane a disposizione per eventuali diritti non assolti

progetto grafico

Davide Ciaroni

impaginazione elettronica

Alessandro Spennato

direzione e amministrazione

via degli Artisti, 18/R - 50132 Firenze
www.and-architettura.it

redazione

via degli Artisti, 18/R - 50132 Firenze
redazione@and-architettura.it

editore

DNA Editrice
via degli Artisti, 18/R - 50132 Firenze
tel. +39 055 9755168
info@dnaeditrice.it

comunicazione e pubblicità

DNA Editrice
via degli Artisti, 18/R - 50132 Firenze
tel. +39 055 9755168
comunicazione@and-architettura.it

distribuzione per l'Italia

DNA
via degli Artisti, 18/R - 50132 Firenze
tel. +39 055 9755168

distribuzione per l'estero

S.O.DI.P. SpA
via Bettola, 18 - 20092 Cinisello Balsamo(MI)
tel. +39 02 66030400 - fax +39 02 66030269
sies@sodip.it www.siesnet.it

stampa

Sincromia s.r.l., Roveredo in Piano (PN)

abbonamenti

abbonamenti@dnaeditrice.it

arretrati

info@and-architettura.it

semestrale

una copia € 12,00
numero con speciale € 17,00
numeri arretrati € 25,00
abbonamento annuale (2 numeri)
Italia € 20,00; Europa € 50,00;
resto del mondo € 70,00 (posta prioritaria)

Registrazione del Tribunale di Firenze
n. 5300 del 27.09.2003 ISSN 1723-9990
R.O.C. n. 16127 del 11/01/2006
© AND - Rivista di Architetture, Città e Architetti
(salvo diversa indicazione)
© dei progetti di proprietà dei rispettivi autori

AND - Rivista di Architetture, Città e Architetti è una testata di proprietà di:
DNA Associazione Culturale
via degli Artisti, 18/R - 50132 Firenze

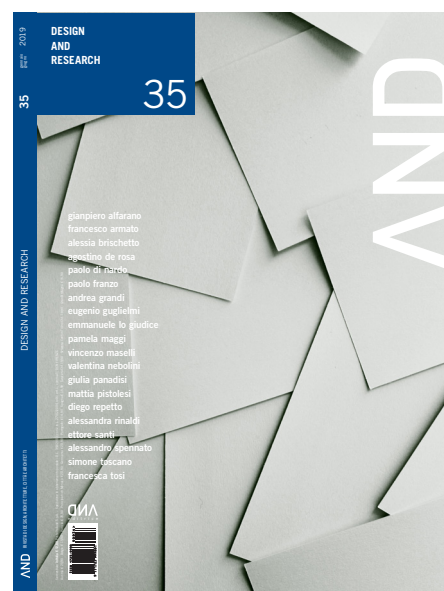
È vietata la riproduzione totale o parziale del contenuto della rivista senza l'autorizzazione dell'editore e dell'Associazione Culturale DNA.

La rivista non è responsabile per il materiale inviato non richiesto espressamente dalla redazione. Il materiale inviato, salvo diverso accordo, non verrà restituito.

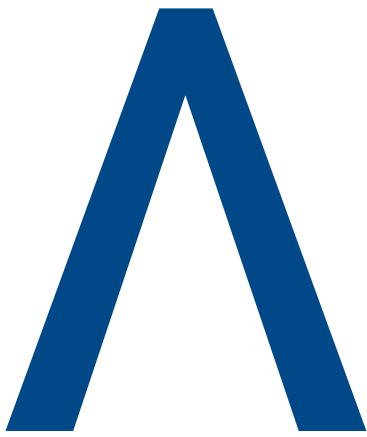
La rivista AND sottopone i contributi editoriali ricevuti ad un processo di *double blind peer review* esterno al comitato di redazione.

Contributed papers to AND magazine will be subjected to an external double blind peer review.

AND rispetta l'ambiente
stampando su carta **FSC**



in copertina/cover: Carta bianca sparsa / Scattered white paper
(Photo by Brandi Redd on Unsplash)



35

sommario/summary

Design AND Research

12

EDITORIALE

PAOLO
DI NARDO

15



FRANCESCO
ARMATO

21



PAOLO
DI NARDO

25



ALESSIA BRISCHETTO
MATTIA PISTOLESI
ALESSANDRA RINALDI
FRANCESCA TOSI

31



ALESSANDRO
SPENNATO

35



HELIOPOLIS 21
ARCHITETTI ASSOCIATI

41



ETTORE
SANTI

47



La
fotoluminescenza

GIANPIERO
ALFARANO

55



NoowDesign One

ALESSANDRO SPENNATO
SIMONE TOSCANO

59



Emmanuele
Lo Giudice

EMMANUELE LO GIUDICE
AGOSTINO DE ROSA
DIEGO REPETTO

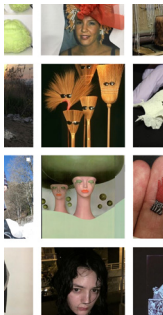
67



Do it yourself!

ANDREA
GRANDI

73



PAOLO
FRANZO

77



VINCENZO MASELLI
GIULIA PANADISI

85



VALENTINA
NEBOLINI

93



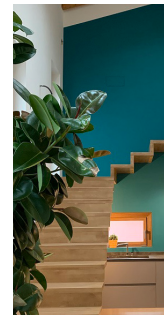
GIANPIERO
ALFARANO

99



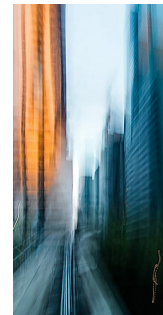
EUGENIO
GUGLIELMI

105



intervista a
PAMELA MAGGI

111



recensione
MAURIZIO CARTA



Design Co-Temporaneo

#co-temporary design
#pocket park
#interior design

testo di/text by Francesco Armato

Co-Temporary Design In recent decades, designers have intervened in new scenarios, creating new listening relationships to increasingly perceive the needs of the territory and society. Today, designers have widened their range of action and deal with issues that increasingly belong to society, the territory, the environment, the product and services to trigger new relational systems: social, productive, distributive and environmental, changing society and territory. A design committed to the search for new socio-territorial balances confers greater value on socio-global ties and solidarity without ever losing touch with the identity of the places, especially in this historical moment: movements of peoples who bring with them baggage full of culture, traditions and ways of life. These events contribute to the development of projects related to multiculturalism and interculturality, creating processes that act in the relations between different cultures and territory, "...to demonstrate that for contemporary design the territory primarily means the context of transnational, relational and productive supply chains, distributed in a hybrid space, between local and global, of goods and knowledge". Design can contribute to this new phenomenon of change. City spaces are transformed to give immediate and concrete answers to improve the quality of life of new multi-ethnic societies to increase functional, perceptive and aesthetic comfort. In recent years many urban areas have been interested in

I designers negli ultimi decenni intervengono su nuovi scenari, creando nuovi rapporti di ascolto per percepire sempre di più le esigenze del territorio e della società. Oggi, i designers hanno allargato il loro raggio di azione e si occupano di tematiche che appartengono sempre di più alla società, al territorio, all'ambiente, al prodotto e ai servizi per innescare nuovi sistemi relazionali: sociali, produttivi, distributivi e ambientali, modificando la società e il territorio. Un design impegnato nella ricerca di nuovi equilibri socio-territoriali conferisce maggior valore ai legami socio-globali e di solidarietà senza mai perdere il contatto con l'identità dei luoghi, soprattutto in questo momento storico: spostamenti di popoli che portano con loro bagagli pieni di cultura, tradizioni e modi di vivere. Questi avvenimenti contribuiscono allo sviluppo di progetti legati alla multiculturalità e all'interculturalità, creando processi che agiscono nelle relazioni tra culture diverse e territorio, "...dimostrare che per il design contemporaneo il territorio significa primariamente contesto di progetto di filiere transnazionali, relazionali e produttive, distribuite in uno spazio ibrido, tra locale e globale, di merci e conoscenza" (1). Il design può contribuire a questo nuovo fenomeno di cambiamento, gli spazi delle città si trasformano per dare risposte immediate e concrete per migliorare la qualità della vita delle nuove società multiethniche per aumentare il comfort funzionale, percettivo ed estetico. In questi ultimi anni molte aree urbane sono state interessate ad accogliere installazioni che hanno una relazione d'uso diretta con il fruitore, non sono solamente forme scultoree, volumi da osservare, ma prodotti urbani da utilizzare, prodotti che esprimono funzioni, un utilizzo, nuovi luoghi a cielo aperto dedicati allo stare insieme, dove tutti possono incontrarsi e conoscersi. Il termine installazione ci rimanda a strutture più o meno grandi, collocate nelle piazze e negli slarghi, in spazi che hanno la possibilità di accogliere le opere per periodi brevi, pur tuttavia una tendenza sempre più crescente dimostra che i designers immaginano strutture che "abiteranno" lo spazio pubblico per tempi spesso non determinati, collocazioni che resteranno per lunghi periodi fino a quando la funzione dell'opera non smetterà di soddisfare i potenziali fruitori, inoltre le strutture sono studiate e articolate per avere una partecipazione diretta e "corporea", creando una relazione fisica tattile con la gente. L'installazione dal titolo *Delirious Frites Les Astronautes* è una sollecitazione di grande curiosità per il passante perché viene attratto da una forma colorata e morbida incastonata tra due pareti urbane in un vicolo della città di Quebec. Un vicolo, uno spazio *Off* e dimenticato è stato "rianimato" da due pareti appoggiate sulle facciate composte da tubi di gomma colorati che lasciano uno spazio minimo di passaggio, chi lo attraversa viene accarezzato e coccolato, una sensazione di benessere sia individuale che collettivo in quanto si condivide un'emozione e una sensazione di meraviglia urbana. (inserir foto) Installazioni Co-Temporanee, strutture condivise con tempi di permanenza molto estesi diventando spesso parte integrante della quotidianità cittadina, molti di questi progetti interagiscono con i fruitori sia a livello visivo e



receiving installations that have a direct user relationship, they are not only sculptural forms, volumes to be observed, but also urban products to be used. Which express product functions, use, new open-air places dedicated to being together, where everyone can meet and get to know each other. The term installation refers us to more or less large structures, placed in squares or open spaces, in spaces that have the possibility of accommodating the works for short periods, even though an increasingly growing trend shows that designers imagine structures that will “inhabit” the public space for times that are often not determined, locations that will remain for long periods until the function of the work will not cease to satisfy the potential users, moreover the structures are studied and articulated to have a direct and “corporeal” participation, creating a tactile physical relationship with people. The installation entitled *Delirious Frites Les Astronautes* is a solicitation of great curiosity for the passerby, because he is attracted by a colorful and soft shape set between two urban walls in an alleyway of the city of Quebec. An alley, an Off and forgotten space has been “revived” by two walls resting on the facades composed of colored rubber tubes that leave a minimal space of passage, whoever passes through is caressed and pampered, a feeling of wellbeing both individual and collective in how you share an emotion and a feeling of urban wonder.

Co-temporary installations, shared facilities with very long residence times, often becoming an integral part of daily life in the city, many of these projects interact with users both visually and tactilely, as well as olfactory and auditory; get places that can become sensory maps located in the fabric of cities. In this regard it is interesting the description of Lara Carbonara on the installation, *Temporary Seating* by Manuela Mancioffi, “A temporary sharing situation, a resting place, that” forces “the participants to have a visual or bodily contact in a wearable session in wool. A carpet-bag that becomes a place of mobile participation: an unobtrusive space that looks at the crossings of urban instability as performative moments and re-invention of social relations”. Designers are increasingly sensitive and attentive to issues concerning towards the environment and the society, the contributions with their ideas, to the creation of new spaces of entertainment and sharing spaces to keep the urban fabric active, *Start Action*, new ways to live; the space improves the aesthetic, functional and emotional value and at the same time maintains a strong identity character: animating and entering energy within the urban voids present in the cities. The experience of Jaime Lerner in the city of Curitiba is an important and very significant example: it is possible to reactivate the urban fabric by intervening in the focal points with small targeted projects that

help and simplify relations between citizens and the territory, but to achieve this goal a high participation of the inhabitants is needed. Lerner, when he meets people, often uses the phrase, «The city gets you the shade and you the fresh water», to make people understand that the city lives and is fed thanks to their contribution. To achieve useful revitalization results, of urban areas with Co-Temporary installations, it is necessary to involve the people and make them participate in all the phases of the process, from the idea to the realization, with the creation of neighborhood laboratories, becoming to know each other and knowing the typology of the projects that are being activated, learning passions and propensities to generate ideas, socialization and leisure. It is well established that open public space generates a sense of belonging for regulars who enjoy spending their leisure time outdoors, stopping, spending moments of their daily lives with others in places where neighborly relations are strengthened and the sense of responsibility intensifies “the social identity of a group is equivalent to a” sense of common belonging”- it is in fact evident that identity can mean conflict or dialogue, exclusion or inclusion. Identity can be, for a social group, the foundation from which to establish relationships, or on the contrary a centripetal ideology that legitimizes closure and self-reference. In other words, social identity is the projection into

in copertina/cover: Installazione Delirious Frites di Les Astronautes, Quebec, Canada. / *Delirious Frites Installation by Les Astronautes, Quebec, Canada.*

a sinistra/left: Panchina in un parco di Londra, progetto WMBstudio London. / *Parklet Bench London - Project WMBstudio London.*

the collective sphere of the I/you dynamic that becomes us/you". A condition very similar to the sense of belonging is the concept of private. It could be affirmed a shared private and this feeling develops and takes place on a public parking space, especially if it is located in an easily accessible or passing place. It is the attendance of a place that gives birth to the participatory emotional state, when ideas and transformation initiatives are put in place, the people of the neighborhood feel rightly entitled to participate especially when the project areas are in the vicinity of their homes, being excluded could cause a feeling of not belonging to the place and consequently not respecting it and not using it. "Space is thought, places are lived. The space is crossed, in the places it stops. Space is the abstract, the place the concrete. However, the place is not only a particular space, defined by precise coordinates. The place is something that has to do with memory, emotions and desire. Such as the Calvinian city of Ersilia, places are a web of interwoven relationships. Places are to lived history, as space is to timed time. Therefore, while places recognize each other - they hate each other and love each other - spaces are simply measured. It follows that the places are, mainly, figures of difference and quality, the spaces of uniformity and quantity. In the place the original meaning of gathering and gathering dominates, in the space that of the interval and, therefore, of the separation, of the border and of the conflict. However, even if I can make room for you or deny it by law, it is only in the place that I can welcome you. It is only here, therefore, that hospitality can take place". The designer observes how people experience the space between the volumes of the city and their attitudes, to understand which new places to create, and which are the suitable structures where people can stop and inhabit public space, to satisfy the demands dictated by social practices that take place daily, through services that can be both tangible and intangible, nourish physical and mental well-being and get to know each other. New On-The Ground projects to re-launch new community energy to support socio-economic development. Projects that focus on the needs of citizens, implement organizational models and international good practices, for smart, inclusive and sustainable growth (Horizon 2020). Encourage the connection, focal nodes displaced in the urban fabric, a mesh that allows communication between the different entities of the public sphere and of the private sphere, between citizens of different cultures, to promote initiatives that can develop cultural, so-

tattile che olfattivo e uditivo; ottenere luoghi che possano diventare delle mappe sensoriali dislocate nel tessuto delle città. A questo proposito è interessante la descrizione di Lara Carbonara sull'installazione, Temporary_Seating di Manuela Manciapoli, "Una situazione temporanea di condivisione, un luogo di sosta, che "costringe" i partecipanti ad avere un contatto visivo o corporeo in una seduta indossabile in lana. Un tappeto-sacco che diventa luogo di partecipazione mobile: uno spazio in-corporabile che guarda gli attraversamenti di instabilità urbana come momenti performativi e di re-invenzione delle relazioni sociali". I designers sono sempre più sensibili e attenti alle tematiche che riguardano l'ambiente e la società, lavorano per contribuire, con le loro idee, alla realizzazione di nuovi spazi di intrattenimento e di condivisione per mantenere il tessuto urbano attivo, *Start Action*, nuovi modi di vivere; lo spazio migliora il valore estetico, funzionale ed emotivo e nello stesso tempo mantiene un forte carattere identitario: animare e immettere energia all'interno dei vuoti urbani presenti nelle città. L'esperienza di Jaime Lerner nella città di Curitiba è un esempio importante e molto significativo: è possibile riattivare il tessuto urbano intervenendo nei punti nevralgici con piccoli progetti mirati che aiutano e semplificano i rapporti tra i cittadini e il territorio, ma per raggiungere questo obiettivo occorre un'alta partecipazione degli abitanti. Lerner, quando incontra la gente, utilizza spesso la frase, «La città vi procura l'ombra e voi l'acqua fresca», per far comprendere che la città vive e si alimenta grazie al loro contributo. Per raggiungere dei buoni risultati di rivitalizzazione, di aree urbane con installazioni Co-Temporanei, bisogna coinvolgere la gente e renderla partecipe in tutte le fasi del processo, dall'idea alla realizzazione, con la creazione di laboratori di quartiere, conoscersi e conoscere la tipologia dei progetti che si stanno attivando, apprendere passioni e propensioni per generare idee, socializzazione e svago. E' ben dimostrato che lo spazio pubblico aperto genera un senso di appartenenza per i frequentatori abituali che amano trascorrere il loro tempo libero all'aria aperta, sostare, trascorrere momenti del proprio quotidiano con gli altri in luoghi dove si rafforzano i rapporti di vicinato e si intensifica il senso di responsabilità "identità sociale di un gruppo equivale a "senso di comune appartenenza" - è infatti evidente che identità può voler dire conflitto o dialogo, esclusione o inclusione. Identità può essere, per un gruppo sociale, il fondamento a partire dal quale instaurare rapporti, oppure al contrario una ideologia centripeta che legittima chiusura e autoreferenzialità. L'identità sociale è, in altri termini, la proiezione nell'ambito collettivo della dinamica io/tu che diventa noi/voi" (2). Una condizione molto simile al senso di appartenenza è il concetto di privato, si potrebbe affermare un privato condiviso e questa sensazione si sviluppa e avviene su uno spazio di sosta pubblico, soprattutto se è collocato in un luogo facilmente raggiungibile o di passaggio. E' la frequentazione di un luogo che fa nascere lo stato emotivo partecipativo, quando vengono messe in atto idee e iniziative di trasformazione la gente del quartiere si sente, giustamente, in diritto di partecipare soprattutto quando le aree di progetto sono nelle vicinanze delle proprie dimore, essere escluso potrebbe provocare una sensazione di non appartenenza al luogo e di conseguenza non rispettarlo e non utilizzarlo. "Lo spazio si pensa, i luoghi si abitano. Lo spazio si attraversa, nei luoghi si sosta. Lo spazio è l'astratto, il luogo il concreto. Tuttavia, il luogo non è solo uno spazio determinato, particolare, definito da coordinate precise. Il luogo è qualcosa che ha a che fare con la memoria, con le emozioni e con il desiderio. Come la città calviniana di Ersilia, i luoghi sono una trama intessuta di rapporti. I luoghi stanno alla storia vissuta, come lo spazio sta al tempo cronometrato. Perciò, mentre i luoghi si riconoscono - si odiano e si amano -, gli spazi semplicemente si misurano. Ne consegue che i luoghi siano, in prevalenza, figure della differenza e della qualità, gli spazi dell'uniformità e della quantità. Nel luogo domina il significato originario del raccogliere e del riunire, nello spazio quello dell'intervallo e, quindi, della separazione, del confine e del conflitto. Ma se anche, per legge, posso farti spazio o negartelo, è solo nel luogo che ti posso accogliere. E' solo qui, dunque, che l'ospitalità può aver luogo" (3). Il designer osserva come la gente vive lo spazio fra i volumi della città e le loro attitudini, per capire quali nuovi luoghi creare e quali sono le strutture idonee dove la gente possa sostare e abitare lo spazio pubblico, per soddisfarne le esigenze dettate dalle pratiche sociali che si svolgono quotidianamente, attraverso servizi che possano essere sia materiali che immateriali, alimentare il benessere fisico e psichico e conoscere l'altro. Nuovi progetti On-The Ground per rilanciare nuova energia comunitaria a supporto dello sviluppo socio-economico. Progetti che mettono al centro i bisogni del cittadino, mettere in atto modelli organizzativi e buone pratiche internazionali, per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile (Horizon 2020). Favorire la connessione, nodi focali dislocati nel tessuto urbano, una maglia che permetta la comunicazione tra le diverse entità della sfera pubblica e della sfera privata, tra cittadini di diverse culture, per promuovere iniziative che possano sviluppare un welfare culturale, sociale, ambientale ed economico. Tali presupposti possono dare forma ad una linea evolutiva dell'azione del design sul territorio, nel quale gli individui trascorrono buona parte del loro tempo e sono immersi in una quantità fluida di informazioni e relazioni. "La società degli individui plasma l'individualità dei suoi membri e degli individui che danno forma alla



MM temporary relationships Roma01
performance urbana relazionale di Manuela
Mancioppi / *MM temporary relationships*
Roma01 urban relational performance by
Manuela Mancioppi

cial, environmental and economic welfare. These assumptions can shape an evolutionary line of the action of design in the territory, in which individuals spend much of their time and are immersed in a fluid quantity of information and relationships. "The society of individuals shapes the individuality of its members and the individuals that shape society through their vital actions and the pursuit of plausible and feasible strategies within the socially built network of their dependence". In recent years, social networks have developed a new way to relate to others, intangible information, necessary and fundamental virtual contacts, but they do not replace physical contact between people, while city spaces can offer ample opportunity for the meeting as a social interaction. It is necessary to believe that, today in the era of globalization, which unites and divides so much (Bauman, 2007), where everything or almost everything «moves» in a virtual way and people occupy most of their time using the internet and social networks. A space for exchanging ideas and goods is also a real physical space, as it was in the past in Western civilizations: the agora, the beating heart of the exchange. The design of small temporary interventions, such as Parklets, the middle spaces between parking lots and sidewalks, urban products in favor of the community and exchange, with the aim of "gnawing as much as possible portions of asphalt and

space dedicated to vehicles to sell it to people, giving shape to small areas where to stop, sit and rest"; Human-scale Real Social Network capable of regenerating and reactivating social systems that restore contact with things and people, a new integration with the globalization system. A small sharing area that extends from the pavement towards the street and that occupies the space, formerly intended for vehicles, is given to the people: stopping to drink a coffee, eat a sandwich during a lunch break or simply to relax. Sharing a place or a network gives the possibility to use a material and immaterial resource together with the others, which is a need that is part of the individual. Tim Kring, American director who signed the TV series *Touch*, says: "We have the innate impulse to share our ideas. The desire to be heard responds to our need for community: this is why we continue to send signals. And for this we seek them in others". A Co-Temporary design that gives the opportunity to live experiences full of emotions and stimuli to confront and find oneself in real places, where it is possible to have direct contact with things and people.



società tramite le loro azioni vitali e il perseguimento di strategie plausibili e fattibili all'interno della rete socialmente costruita della loro dipendenza" (4). Negli ultimi anni i social network hanno sviluppato un nuovo modo per relazionarsi con gli altri, informazioni immateriali, contatti virtuali necessari e fondamentali, ma non sostituiscono il contatto fisico tra le persone, mentre gli spazi della città possono offrire un'ampia opportunità all'incontro come interazione sociale. Occorre credere che, oggi nell'era della globalizzazione, che tanto unisce e tanto divide (Bauman, 2007), dove tutto o quasi tutto si «muove» in modo virtuale e la gente occupa gran parte del proprio tempo usando internet e i social network, lo spazio dello scambio delle idee e delle merci è anche un spazio fisico reale, così come era in passato nelle civiltà occidentali: l'agorà, il cuore pulsante dello scambio. Il design dei piccoli interventi temporanei, come i Parklets, gli spazi di mezzo tra parcheggi e marciapiedi, prodotti urbani a favore della comunità e dello scambio, con l'obiettivo di "rosicchiare il più possibile porzioni di asfalto e spazio dedicato ai veicoli per cederlo alle persone, dare forma a piccole aree dove fermarsi, sedersi, riposarsi" (5); Real Social Network a misura d'uomo in grado di rigenerare e riattivare sistemi sociali che ripristinano il contatto con le cose e con le persone, una nuova integrazione al sistema della globalizzazione. Una piccola area di condivisione che si estende dal marciapiede verso la strada e che occupa lo spazio, prima destinato ai veicoli, viene ceduto alle persone: fermarsi per bere un caffè, mangiare un panino in pausa pranzo o semplicemente per rilassarsi. Condividere un luogo o una rete dà la possibilità di usare insieme agli altri una risorsa, materiale e immateriale, un bisogno che fa parte dell'individuo. Tim Kring, regista statunitense che ha firmato la serie televisiva *Touch* afferma: "Noi abbiamo l'impulso innato di condividere le nostre idee. Il desiderio di essere ascoltati risponde al nostro bisogno di comunità: per questo continuiamo a mandare segnali. E per questo li cerchiamo negli altri". Un design Co-Temporaneo che dia l'opportunità di vivere esperienze dense di emozioni e di stimoli per confrontarsi e ritrovarsi in luoghi reali, dove è possibile il contatto diretto con le cose e con la gente.

NOTE

(1) Lupo E., Campagnaro C., *Formare comunità e in-formare territori. Designing connected places: fare scuola di design per il territorio*, Roma, *Tafter journal* (rivista online n° 15), 2009, pg. 2

(2) Leonardo Chiesi, *Identità sociale e territorio, una nota introduttiva*, Firenze University, pg. 1 - 2009

(3) Tagliapietra A., *Lo spazio e il luogo. La memoria ospitale*, dal Convegno "Spazi del contemporaneo", Alghero, 29 settembre - 2 ottobre 2005

(4) Bauman Z., *Modernità liquida*, Roma-Bari, Editori Laterza, 2011, (a pg. 21 la citazione), pg. 271

(5) Armato F., *Spazio urbano, quelle stanze a cielo aperto che rosicchiano l'asfalto*, *Il giornale dell'architettura*, 11 dicembre 2018